

# PLATINA DELLE VITE DE' PONT.

PAOLO II. PONT. CCXV.

Creato del 1464. a' 30. d'Agosto.



**P**

PAOLO II. Venetiano, e chiamato prima Pietro Barbo, hebbe Nicòlò per padre, Polifena per madre, & essendo Cardinale di S. Marco fù l'ultimo giorno d'Agosto del MCCCCLXIII. creato Pontefice. Egli fù figliuolo d'una sorella di Papa Eugenio, & essendo giouanetto si era già posto in pùto per nauigare, & andare alle sue mercàtie (come presso i Venetiani si costuma, e da Solone nò si biasma,) & hauea già posto le sue casse, e fornimenti in galera, quando venne nouella, che Gabriele Condulmero suo zio era stato creato Pòt. fice. Si restò dūque dall'andata a persuasione de gli amici, e di Paolo Barbo suo fratello maggiore. E benchè fusse di età, si diede ad apprendere lettere sotto la disciplina di Giacomo Riccione, il qual soleua molto lodare la diligentia di Pietro. Hebbe ancor' altri maestri: ma per l'età, ch'era già grāde, assai poco frutto vi fece. Et a tutti questi maestri poi diede, e facoltà, e dignità fuori che al Riccione, mostrādo nò esser restato per loro, ch'esso non fusse diuētato dotto. Paolo il fratello, ch'era di grand'animo, e prudente, e conosceua la natura di Pietro più atta alla quiete, che a' negotij, andando in Fiorenza a baciare il piede al zio, lo pregò, ch'hauesse voluto ritirarsi in corte Pietro, e farlo chierico con qualche dignità. Chiamato dūque Pietro in corte fù fatto Archidiacono di Bologna, e non molto poi hauuto il Vescouato di Ceruia in Comenda, fù dal zio fatto Protonotario de i partecipanti. Et in questo stato visse alquanti anni. Finalmente fù da Eugenio creato Card. insieme cō Luigi da Padoua medico, che fù poi Patriarca, e Camarlengo chiamato. E fù a questo grado assūto ad istātia d'alcuni familiari del Papa per hauer chi opporre alla potētia di Luigi. E nacque poi fra questi due tanta gara, che nò fù fra due mai odio maggiore, e quelli stessi queste discordie nudriano, che soleuano prima il fuoco di queste seditioni accendere. Si dolena Pietro, che li fusse tolto presso il zio primo luogo, per essere, e nipote, e gentiluomo Venetiano. Per questa cagione hebbe grand'inimicitie con Francesco Condulmero Vicecancelliero, e figliuolo d'una zia di Eugenio. Ma morto costui, tutto contra il Patriarca si volse, benchè molte volte a preghi de gli amici communi si riconciliassero, restando però sempre simulato l'animo fra loro. Onde sotto diuersi

Attioni di  
Paolo ii. in-  
nanzi il Pa-  
pato.